



## Dopo l'emergenza Ripartiamo ma senza toni euforici

Ho letto giorni fa sul "Tirreno" l'intervista rilasciata dal sindaco Luca Salvetti sui "divertimenti" o "circenses" che

si propongono ai livornesi in estate, cessato il coprifuoco da Covid-19. Va bene. Benissimo. Tuttavia, non farebbe male attenuare se non evitare toni euforici. Si muore ancora di quel dannato virus e in giro ci sono tanti lutti che chiedono moderazione, rispetto. Dico anche che nell'agenda pubblica della "riapertura" mancano offerte riguardanti la sostenibilità urbana.

Per esempio, un fermo impegno a ripensare e ridurre il traffico automobilistico in città (e non solo). Nei mesi del "coprifuoco", infatti, si è respirata un'aria nuova, pulita, come nella nota canzone di Zuccherò. Anche aprendo le finestre di casa, specie quelle che si affacciano sulle vie centrali della città. Si può partire da questo per impostare un discorso nuovo e serio sulla regolamentazione del traffico in centro, quale già esiste in numerose città della regione. E per impedire che si scambino vie e viali di Livor-

no per autodromi. Si è detto che la dura lezione del coronavirus ci suggerisce nuovi modi di vivere, di convivere. Tra questi, la volontà di infliggere un colpo all'inquinamento e alle polveri sarebbe davvero un'apertura vera, importante verso nuovi modi di vivere la città, di vivervi. Non trova, signor Sindaco?

**Maria Sinatti**

